

MARTEDÌ 10 OTTOBRE

XXVII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Luce splenda nella notte:
splenda Cristo nella vita,
tutti acclamino al Signore.*

*Questo è giorno senza fine,
giorno atteso dalle cose:
pur chi piange abbia fede.*

*Dalla grazia rinnovati
qui il Risorto ci confermi
tutti liberi e fratelli.*

*Alla cena come allora
entri e dica: «Pace a voi,
il mio Spirito vi dono.*

*Come il Padre mi ha mandato
così mando voi nel mondo:
dite a tutti quanto li amo».*

Salmo CF. SAL 75 (76)

Dio si è fatto conoscere
in Giuda,
in Israele
è grande il suo nome.

È in Salem la sua tenda,
in Sion la sua dimora.

Là spezzò le saette dell'arco,
lo scudo, la spada, la guerra.

Splendido tu sei,
magnifico
su montagne di preda.

Dal cielo
hai fatto udire la sentenza:
sbigottita tace la terra,

quando Dio si alza
per giudicare, per salvare
tutti i poveri della terra.

Fate voti al Signore,
vostro Dio, e adempiteli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò (*Lc 10,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta la nostra preghiera!

- Per la chiesa che attende il ritorno di chi l'ha lasciata: Signore, noi ti preghiamo.
- Per il popolo d'Israele che attende la venuta del Messia promesso, il figlio di David: Signore, noi ti preghiamo.
- Per chi aspetta il ritorno della persona amata che più non ritorna: Signore, noi ti preghiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quei giorni, ¹fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un

giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Ninive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. ⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Ninive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». ¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

129 (130)

Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

LAM 3,25

**Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.**

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La parte buona

Il libretto di Giona, che ha tratti quasi fiabeschi, vuole dare un insegnamento sul modo di comprendere il giudizio di Dio. Noi siamo sempre increduli di fronte alla sua misericordia, ci è più abituale pensare alla giustizia retributiva di Dio che castiga i malvagi, tra i quali non annoveriamo mai noi stessi. L'autore biblico non a caso mette in scena un profeta, ebreo, che deve predicare ai pagani, gli abitanti di Ninive, la necessità di convertirsi dalla loro condotta malvagia. Il tempo del racconto è lasciato volutamente nell'indefinito, e anche i dettagli della malvagità dei niniviti sono lasciati nel vago. Ma Giona fugge lontano da Dio, non vuole prendere su di sé il peso dell'annuncio profetico: questa circostanza mette in moto l'intreccio del racconto, e il suo scioglimento, come vedremo, ci rivelerà il cuore misericordioso di Dio. Nella pericope di ieri abbiamo ascoltato come la fuga di Giona era stata interrotta dalla tempesta, dall'abbandono del profeta alla furia delle acque, e dalla sua esperienza nel ventre del pesce. A questo punto Giona comincia a predicare (cf. Gn 3,4), e paradossalmente la sua predicazione ha successo: invece della distruzione di Ninive, la grande città, ottiene il pentimento degli abitanti e il ripensamento della punizione decretata da Dio. Sì, Dio non si compiace della morte del peccatore, ma del suo pentimento, perché desidera che tutti gli uomini siano salvati. Dietro

la narrazione mitica sta l'annuncio della misericordia di Dio, più forte e più grande dei nostri pregiudizi.

Il brano del Vangelo di Luca ci presenta due sorelle, che ben presto, nella rilettura fatta già in epoca patristica, sono assunte a due tipi morali. Una, «di nome Marta», che sembra essere la padrona di casa, è presa dalla preparazione della casa e della tavola per l'ospite di riguardo; l'altra, «di nome Maria», sceglie invece di dedicarsi totalmente all'ascolto della parola di Gesù. Maria è diventata così il tipo della vita contemplativa, Marta della vita attiva. La prima rappresenterebbe la parte migliore, l'unico necessario. Il servizio di Marta, anche se buono in sé, mancherebbe della perfezione cui attinge il secondo stile di vita. Ma una simile lettura sottrae al nostro sguardo la parte più rivoluzionaria di questo brano evangelico.

Gesù sapeva incontrare le persone, e in particolare le donne, spezzando schemi religiosi e culturali consolidati. L'ospitalità nella casa di Marta e Maria implica un rapporto di amicizia e consuetudine che hanno resistito alla prova del tempo, come conferma anche il quarto vangelo, con la narrazione della risurrezione di Lazzaro. L'attaccamento a Gesù di tanti uomini e donne testimonia un affetto profondo, un vero e proprio innamoramento, un'amicizia fedele che si manifestava in molti modi, senza che intervenisse anche la componente carnale. Spesso questa esperienza diventava anche un cammino di sequela. Nei vangeli sono numerose le donne di cui viene riferito un gesto di tenerezza

verso Gesù, o una parola, o un sorprendente dialogo. Queste donne avevano intuito che Gesù era un uomo diverso dagli altri, che in lui era racchiusa una verità che interpellava la loro vita più profonda e le rendeva libere.

Quando Gesù rivela che Maria ha imboccato la via buona, è perché Maria ha osato mettersi ai piedi (cf. Lc 10,39) di Gesù e diventare discepolo. «Mettersi ai piedi» è infatti il termine tecnico che indica il discepolato: Paolo dirà di aver imparato la Legge alla scuola di Gamaliele, ma letteralmente «ai piedi di Gamaliele» (cf. At 22,3). Allora comprendiamo meglio la grandezza di Maria: Marta pensava che sarebbe bastato servire quel rabbi che entrava nella loro casa. Maria osa di più: chiede di diventare sua discepolo, mettendosi ai suoi piedi, con un gesto che scardinava la radicata convinzione che solo gli uomini potessero studiare la Torah. E Gesù accoglie quest'audacia di Maria con una affermazione indicibile nel mondo giudaico: la parte migliore che Maria si è presa, diventare discepolo di Gesù ascoltando la sua parola, non le sarà tolta (cf, Lc 10,42).

Signore Gesù, che hai accolto il premuroso servizio di Marta e hai rivelato a Maria che nessuno le avrebbe tolto la parte buona, donaci di accoglierti nella nostra vita attraverso l'ascolto amoroso della tua parola e la carità fervente verso il nostro prossimo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Daniele Comboni, vescovo (1881).

Ortodossi e greco-cattolici

Eulampio ed Eulampia sua sorella, martiri (IV sec.).

Copti ed etiopici

I figli di Zebedeo, apostoli.

Anglicani

Paolino, vescovo di York, missionario (644); Thomas Traherne, poeta e autore spirituale (1674).

Luterani

Bruno di Colonia, vescovo (985).

UNA COMUNITÀ CHE CURA

Il benessere mentale è profondamente influenzato dai determinanti sociali della salute: status socioeconomico, orientamento sessuale, identità di genere, razza, origine etnica, età, disabilità e intersezioni di identità sociali. La promozione della salute mentale attraverso attività e interventi svolti nella comunità, piuttosto che in grandi strutture istituzionali, si basa sull'evidenza che le comunità stabiliscono meglio le strutture di salute mentale e si adattano alle loro esigenze specifiche, e che l'assistenza è meglio fornita dove le persone possono continuare la loro vita. I principi fondamentali della salute mentale basata sulla comunità includono la vicinanza, l'interazione, il coinvolgimento delle parti interessate e un approccio olistico, centrato sulla persona e basato sui diritti. Lo sviluppo della salute mentale basata sulla comunità comprende, tra l'altro, l'allontanamento dalle grandi istituzioni, il superamento dei vecchi sistemi incentrati sull'ospedale, il passaggio a una rete di servizi di salute mentale ricca di risorse e pienamente abilitata, l'integrazione dell'assistenza di salute mentale nei sistemi sociali e assistenziali (Rapporto conclusivo del *Global Mental Health Summit*, Roma, 13-14 ottobre 2022).